

Il Pli risponde a Occhetto
«Questione morale e riforme sono temi su cui non vale la solidarietà di governo»

ROMA La Dc mostra di irridere alla proposta di Achille Occhetto per un confronto sul rinnovamento della democrazia. Ma, al di là delle risposte polemiche, il tema è sul tappeto per tutte le forze politiche che non si rassegnano al «nuovo doroteismo» con cui lo scudocrociato sta tentando di reimporre la sua centralità. Non è a caso che la sinistra del Psi, nel momento in cui dichiara apertamente la propria alleanza con Craxi, pone al centro del dibattito congressuale l'esigenza di contrastare una concezione del pentapartito e dell'alleanza con la Dc come «unico orizzonte». Sa, quindi, di arroganza l'affermazione del capo della segreteria dc, Giuseppe Gargani, secondo la quale «l'appello di Occhetto rientra in tutte le cose sterili che il neo segretario comunista sta facendo».

Il Pri si è ritirato da giunta e maggioranza
Gli alleati volevano la testa del vicesindaco

A Torino pentapartito in crisi
deraglia sulla metropolitana

A Torino la giunta comunale di pentapartito è saltata sullo scoglio della metropolitana che si voleva affidare (a trattativa privata) al consorzio Fiat-Ansaldo. Il partito repubblicano si è presentato in consiglio comunale annunciando che aveva deciso di ritirare il proprio appoggio al sindaco e alla giunta, e conseguentemente la propria delegazione dalla giunta. Le irregolarità erano state denunciate dall'opposizione.

TORINO. È crisi. Il pentapartito disponeva (col contributo del consigliere verde-civico) di 43 voti. Con l'uscita dei 6 repubblicani scende a 37 e non è più maggioranza. Le dimissioni della giunta sono a questo punto politica-mente inevitabili, anche se nel dibattito in sala rossa sono partiti ripetuti appelli, da parte di altri gruppi della coalizione, per un «ripensamento» dell'opera in modo da impedire l'apertura ufficiale della crisi. Già cinque giorni fa il gruppo comunista, dopo aver denunciato le pesanti irregolarità nelle procedure per l'affidamento dei lavori al consorzio Mt



Maria Magnani Noya

con procedura d'urgenza e senza trattativa la progettazione e la costruzione di due tratti del metrò alla Mt. Veniva poi alla luce che il progetto, per il quale si era annunciata una spesa di 363 miliardi, sarebbe invece costato oltre 600 miliardi. E risultava non vero, per dichiarazione della

Polemica sul primo tratto del metrò: la delibera contestata affida i lavori alla Fiat e all'Ansaldo

stessa Fiat, che l'opera sarebbe stata interamente realizzata entro l'aprile 1990, per beneficiare del decreto sui Mondiali.

Sotto l'attacco dell'opposizione di sinistra, la maggioranza si spacca. Il vicesindaco rimetteva la delega, ma Psi, Dc, Psdi e Pli ne pretendevano le dimissioni dalla giunta. Ravaioli rinunciava all'incarico, e tuttavia la richiesta repubblicana di andare avanti col progetto Mt non veniva accolta. Socialisti e dc, seguiti da liberali e socialdemocratici, proponevano una soluzione diversa: fare subito un tratto in sotterranea della linea 3 secondo il vecchio progetto della giunta, affidando poi progettazione e costruzione delle linee 1 e 4 alla Mt.

Crisi in Lombardia: la Dc cambia candidato
Da Tabacci a Enrico De Mita
E il Psi dice: «Ora trattiamo»

Una svolta nella crisi della Regione Lombardia: il presidente della giunta Bruno Tabacci ha deciso di farsi da parte per dar modo alla Dc di designare un successore capace di riannodare i fili del pentapartito fallito oltre due mesi fa. E la Dc ha scelto in Enrico De Mita il nome da proporre al Psi e agli ex alleati. È cominciata così una giornata convulsa e ricca di colpi di scena.

Con comunisti, psi e psdi
A Crotone si vara una giunta di sinistra

CROTONE. Giunta di sinistra nella città di Crotone. L'accordo è stato raggiunto tra Pci (13 seggi), Psi (8) e Psdi (2). Restano all'opposizione 15 consiglieri democristiani, il repubblicano e l'esponente del Msi. La nuova giunta sarà diretta dal professore Giuseppe Vrenna, socialista.

Con comunisti, psi e psdi
A Crotone si vara una giunta di sinistra

ALDO VARANO
due mesi fa, avevano riconfermato la maggioranza a sinistra attribuendo a Pci, Psi e Psdi 23 dei 40 seggi che compongono il Consiglio comunale. Una riconferma critica perché le sinistre nel loro complesso avevano eroso i propri consensi. La Dc ha esercitato una massiccia pressione per far saltare l'accordo a sinistra e per riuscire ad entrare in giunta: in rapida successione, ha avanzato proposte per tutte le possibili soluzioni di schieramento, fino a quella di una giunta di emergenza con densa Dc, Psi e Psdi; proposte che in alcuni momenti sono riuscite a rallentare l'andamento delle trattative. La ferma posizione dei comunisti, che avevano condotto la campagna elettorale chiedendo un voto di sinistra, e che si sono dichiarati disponibili soltanto per una giunta di rinnovamento composta dalle forze di sinistra, ha alla fine sbloccato la situazione consentendo il raggiungimento dell'accordo. Ma si tratta di un accordo, è stato sottolineato durante la conferenza stampa, che vuole sottolineare anche elementi di discontinuità rispetto alla precedente giunta di sinistra e che si propone, rispetto al precedente programma, una politica fortemente innovativa.

MILANO Ora è tutto nelle mani del Psi, anche perché il «sacrificio» di Bruno Tabacci comporterà la richiesta di una pesante contropartita: la testa del vicepresidente della giunta, il socialista Ugo Finetti, il massimo accusatore del «presidenzialismo» dell'uomo di punta democristiano. Che cosa faranno i socialisti non è ancora ben chiaro dal momento che la ricostituzione del quadro di pentapartito contrasterebbe in modo clamoroso con quanto dichiarato non più tardi di due giorni fa: «La Dc non è più in grado di governare la Lombardia. Meglio una presidenza laica». Anche il contesto politico nel quale si inquadra la candida-

lettera di rinuncia inviata da Tabacci al segretario regionale Gianstefano Frigerio con la quale l'ex presidente invita la Dc a non riconfermare la sua candidatura per la guida della Lombardia. Diritto alla lettera ai giornali si è riunita la direzione democristiana che ha designato il professor Enrico De Mita, capogruppo dello scudocrociato in Consiglio regionale, con un voto all'unanimità chiedendo nel contempo anche al Psi e agli altri partiti laici di accettare questa candidatura e di affidargli il compito di verificare fino in fondo le possibilità di soluzione della crisi e quindi di ricostruire un quadro di maggioranza». La decisione della Dc ha fatto seguito, oltre alla rinuncia di Tabacci, anche a una presa di posizione piuttosto dura del Pri che nella serata di domenica aveva riunito l'esecutivo regionale. In pratica i repubblicani avevano imposto un ultimatum alla stessa Dc: «O accettava di ricreare le condizioni per la formazione di una giunta, oppure il Pri avrebbe assunto le iniziative necessa-

rie per impedire la paralisi dell'istituzione».
La mossa di De Mita diventa così obbligatoria e l'abbandono di Tabacci, pur circondato dalla solidarietà generale del partito nazionale e locale, inevitabile. «La sua rinuncia mette in luce la cattiva politica del Psi in tutta la sua dimensione e gravità», ha dichiarato da Roma Giuseppe Gargani, capo della segreteria politica dc. Contemporaneamente a tutto ciò, in mattinata, della crisi lombarda si era occupato lo stesso Bettino Craxi che si era intrattenuto in un lungo colloquio con il segretario regionale socialista Loris Zaffra. Evidentemente sono state decise indicazioni per le sorti del pentapartito e sul destino di Finetti, qualora la Dc ne avesse chiesto il sacrificio. Da indiscrezioni Craxi avrebbe optato per la difesa comunque di Finetti ma senza rotture con la Dc. E il segretario regionale Loris Zaffra ha così commentato la messa in pista di De Mita: «È la condizione iniziale che noi avevamo posto, c'è la premessa per tornare a discutere».

Petruccioli all'«Avanti!»
«La scelta dell'alternativa noi l'abbiamo fatta, i socialisti la escludono»

ROMA. Il «nuovo corso» del Pci, la politica dell'alternativa, le scelte e i comportamenti del Partito socialista: su questi temi Claudio Petruccioli, della segreteria comunista, risponde alle domande dell'«Avanti!» in un'intervista che viene pubblicata oggi dal quotidiano del Psi. «Non capisco - afferma Petruccioli - i dubbi dei socialisti. L'alternativa comporta necessariamente una politica dell'unità della sinistra; direi perfino che sono la stessa cosa. Il Pci, in quanto netto, ha fatto questa scelta. Mi rendo conto che i socialisti in passato potessero nutrire delle riserve, dei sospetti. Ora però la strada del compromesso storico è stata definitivamente accantonata. Noi abbiamo svolto un'analisi della realtà, della società italiana che indica la necessità di introdurre la regola dell'alternativa nella vita politica italiana e di portare le forze di sinistra e di progresso a governare il paese». Petruccioli esclude che nel documento congressuale approvato dal Comitato centrale del Pci, il Psi venga giudicato come una «forza

Giovani di sinistra da tutta Europa a Bologna al Forum Fgci
«Facciamo un tribunale internazionale per i diritti dei posteri»

Giovanni Berlinguer propone di costituire un «Tribunale internazionale per i diritti dei posteri», i nascituri del secolo XXI. Giorgio Napolitano dice che nella sinistra europea «debbono cadere i residui delle vecchie contrapposizioni». Al «Forum della sinistra giovanile dell'Europa occidentale» organizzato dalla Fgci, si discute di come sia possibile impedire il «furto di futuro»; e si trova un impegno comune.

che a Bologna ha parlato come segretario dei giovani socialisti spagnoli. «All'interno dei giovani di sinistra in Europa - ha detto - ci sono segnali di identità comuni. Il documento della Fgci ha contribuito a questa ricerca di unità. Sta finendo un certo tipo di fare politica: quella dello scontro, che punta più sulla guerra che sulla pace. I giovani cercano la strada dell'impegno, dell'intelletto invece della forza. La strada scelta è quella della cooperazione, con la quale vogliamo costruire un modello di sviluppo che ponga fine allo sfruttamento dei paesi sottosviluppati». Ricar Tuorrel ha lanciato un'idea («ho ancora qualche dubbio, ma la presento ugualmente»). «Cosa succederebbe - potremmo dire a coloro che oggi detengono il potere - se noi gestissimo la vostra vecchiaia con la stessa solidarietà con la quale voi gestite la nostra giovinezza?».

Nella sua prima giornata, il Forum ha avuto due attenti «osservatori»: Giovanni Berlinguer e Giorgio Napolitano. «Questo Forum dimostra - ha detto Napolitano - che tra le organizzazioni giovanili pesano meno le divisioni del passato, è già operante un clima nuovo di apertura e di ricerca di una prospettiva unitaria. Stanno via via maturando le condizioni di una strategia comune della sinistra europea che si caratterizza come strategia di cambiamento dei modelli di crescita della nostra società, e insieme delle relazioni economiche internazionali». «Sta infatti emergendo una necessità ineludibile di fare i conti con contraddizioni e problemi globali cui è legata la stessa sopravvivenza della civiltà umana. Si stanno delineando grandi progetti di riforma, di integrazione, di cooperazione, il cui indirizzo ed il cui successo dipenderanno in misura non lieve dal contributo della sinistra europea». «Essenziale - ha aggiunto Napolitano - è che la Comunità europea, e anche l'Europa nel suo insieme, non si chiuda in sé stessa. Essenzia-

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende appaltare, mediante singoli esperimenti di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. C) della Legge n. 14 del 2 febbraio 1973, i lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali per l'anno 1989, suddivisi nei seguenti 7 appalti:

Unione Sovietica
La risposta di Gorbaciov
di Giuseppe Boffa e Gianfranco Pasquino
XXIV Congresso della Fgci
Libertà e politica per cambiare la vita
di Pietro Folena, Gianni Cuperlo, Mario Spinella, Gianni Borgna, Pietro Barcellona e Franco Cassano
Il travaglio e la rifondazione del sindacato
di Bruno Trentin
Un'alleanza per l'ambiente
di Rinaldo Carati e Giuseppe Gavioli

Rinascita
«nel n. 45 nelle edicole»
Francesco e Pietro Ingrao, Anna Vincenza, Luisa e Valeria Bocchia, Giulia Sebastiani comunicano la morte di
CIVITA COLANTONE
che li ha educati ed a vissuto con loro tutta una vita.
Roma, 6 dicembre 1988
È scomparsa
ANNA TORQUATI
la ricordano con affetto i compagni della sezione ACOTRAL Tuscolana, Gruppo PCI X circoscrizione, la Zona e i compagni tutti. Addolorati si stringono attorno a Carlo e alla famiglia tutta. In memoria di Anna sottoscrivono per l'Unità. Si unisce al cordoglio la Federazione romana del Pci.
Roma, 6 dicembre 1988
Si è spenta serenamente all'età di 95 anni
AURELIA ROSIGNOLI
FRANCALANCIA
lo annunciano con grande dolore i figli Gustavo, Andrea e Luciana ed i nipoti tutti. Le esequie avranno luogo in Assisi oggi alle ore 14.
Roma, 6 dicembre 1988
La Federazione Comunista Iripina annuncia la scomparsa del compagno
CIRO FESTA
esempio di generazioni di comunisti impati, di dedizione piena, impegno costante, di rara modestia. Sottoscrivono per l'Unità.
Avellino, 6 dicembre 1988
Ricorreva ieri il 1° anniversario della morte di
LUIGI PIRELLI
Il figlio Carmelo lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità
Bologna, 6 dicembre 1988
Per onorare la memoria del compagno
VINICIO FONTANOT
valoroso comandante partigiano, Ondina e Gianni Peteani sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. Trieste-Montebelluna, 6 dicembre 1988
RINGRAZIAMENTO
La famiglia Bernardi ringrazia la sezione di Pissacco per i buoni uffici, la Federazione comunista di Varese e tutti i compagni e gli amici che hanno partecipato al lutto per la morte di
NEREO
Porto Ceresio, 6 dicembre 1988
I compagni della Cgil del Comune di Pissacco sono vicini ad Ezio e Tiziana per la scomparsa del caro papà
FRANCESCO MARCHISIO
in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Polissacco, 6 dicembre 1988
Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
CARLO TENTORI
la famiglia nel ricordo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono per l'Unità.
Lecco, 6 dicembre 1988
Nel primo anniversario della scomparsa del caro compagno
GIOVANNI OLIVIERO
la moglie Mariuccia sottoscrive per l'Unità.
Torino, 6 dicembre 1988
A funerali avvenuti i compagni della cellula Pci della «Microtecnica» partecipano al dolore del compagno Giorgio Maoilo per la perdita della cara
MAMMA
Torino, 6 dicembre 1988
Tiziana, Stefano e Paolo esprimono la loro angoscia di amici e il loro rimpianto di compagni di lavoro per l'improvvisa scomparsa di
PIERO MORI
e abbracciano con desolato affetto la sua Paola e il piccolo Guido.
Firenze, 6 dicembre 1988
Nel 2° anniversario della scomparsa di
RENATO BROCCAOLI
I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Rodigo (MN), 6 dicembre 1988
Dopo una vita operosa e serena dedicata alla famiglia e al lavoro e laceramente ispirata a ideali di giustizia sociale, fratellanza tra gli uomini e libertà è mancato
VINCENZO TAMBALOTTI
Lo annunciano addolorati i compagni e amici i familiari ricordando le attività mai interrotte di militante nelle file del Pci dal '21 e di persecuzione politica inflittegli dal fascismo. In aderenza al suo desiderio i figli Mario e Franca sottoscrivono un milione.
Brescia, 6 dicembre 1988
I compagni della sezione Formasari partecipano al dolore della famiglia Brandoli per la scomparsa del compagno
PIETRO
Milano, 6 dicembre 1988
Nel 3° anniversario della scomparsa della compagna
MARIA BEOLCHI
VED. RESTA
il compagno Fasoli Angelo la ricorda con affetto e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.
Milano, 6 dicembre 1988